Giovedì 3 Marzo 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 54.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24 semestre . . . » 12 trimestre . . . » 6 mese . . . » 2 Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

PER ISCONGIURAR LA BURRASCA.

Non siamo noi facili a prestar fede a tutte le voci che corrono, poichè l'esperienza ci avvertì come non di rado s'inventino notizie pel piacere di confondere gli avversarii e per vieppiù intorbidare la cosa pubblica.

Quindi nemmanco oggi, aspettando di vederci più chiaro, daremo importanza alla diceria di un nuovo *omnibus finanziario*, preparato dagli onorevoli Colombo e Luzzatti, nello scopo di *scongiurar la burrasca* dopo essersi accertati che a parecchie loro previsioni non aveva corrisposto effetto utile pel bilancio. Piuttosto terremo conto delle intenzioni attribuite all'on. Nicotera di presentare alla Camera un completo schema di Leggi per il riordinamento di tutta l'Amministrazione.

Col nuovo *omnibus finanziario*, di cui si crede conoscere gli elementi, verrebbero aggravate certe classi di contribuenti. E se ai pochi ritocchi già presentati tanta opposizione è surta nella Camera, con questo *omnibus* il Ministero direbbe di abdicare al proprio *programma delle economie*. Per contrario con lo schema dell'on. Nicotera, ossia di Nicotera e Colleghi, confermerebbesi quel programma, e se ne mostrerebbero le linee generali d'attuamento. Certo, che non potrebbe in verun modo essere esso schema d'utile immediato; ma almeno metterebbe sotto gli occhi un complesso armonico di riforme e di riordinamenti amministrativi comprovante che al suo programma economico-finanziario il Ministero non saprebbe rinunciare mai.

Ma, ripetiamolo, queste sono voci che corrono, e per quanto di fonte autorevole, non c'è dato di riferirle se non per quello che valgono.

E forse sono messe in giro nella Stampa, qual risposta alle vivaci ed irritanti polemiche di questi giorni. Difatti l'Opposizione, imbaldanzita, non rifugge ormai da veruna accusa, e si scatena scontro i Ministri quasi, per vanitoso orgoglio congiunto ad imperizia, avessero tradito le speranze del Paese. Vero è che coi richiami alla situazione finanziaria qual'era, e coi confronti tra ciò che era e ciò che è, si ribattono, da altri, parecchie obbiezioni degli oppositori; tuttavia, nella somma, rimane sempre qualche cosa a scapito de' presenti Ministri, se non altro l'*insuccesso* dovuto a cagioni molteplici ed anche imprevedibili.

Noi, da giorni, andiamo preavvisando la *burrasca parlamentare*. E come dall'America si annunciano periodicamente i cicloni perturbatori atmosferici sulle coste d'Europa, siamo persuasi che non passerà la settimana senzachè a Montecitorio s'abbiano a manifestare i sintomi di violenze che probabilmente saranno d'impaccio al sereno svolgersi del lavoro quaresimale.

Anzi, pur senza l'*omnibus finanziario* di Colombo e Luzzatti e senza la *panacea amministrativa* di Nicotera, diretta a *scongiurar la burrasca*, questa accadrà, come sembra quasi concertato tra ministeriali ed oppositori, sullo schema di Legge per le costruzioni ferroviarie, cui il Ministero vorrebbe proporzionate alle forze del bilancio.

Le ferrovie italiane hanno ormai una storia, e niuno ignora come sieno state e continuino ad essere oggetto di declamazioni e recriminazioni *sine fine dicentes*. Per esse sembrò rivivere lo spirito regionale; per esse si destarono invidie, e di esse si servirono Ministri e Deputati qual difesa alle proprie ambizioni. Quindi, domani o dopo domani, tornandosi nell'aula di Montecitorio a disputare di ferrovie, si rimescoleranno passioni e desiderii insoddisfatti; e forse di fronte ad una Opposizione, che oltre l'interesse generale, avrà di mira interessi locali, il Ministero si mostrerà impotente.

E se la *burrasca* avesse a scoppiare prima ancora della presentazione di schemi predisposti a scongiurarla, si avrebbero tutti gli svantaggi, tra cui massimo sarebbe quello di non poter nemmanco delineare le qualità dell'Opposizione, se vittoriosa, dacchè nel voto andrebbero confusi Deputati d'ogni Parte politica, combattenti *pro aris et focis*, cioè sotto la temenza di perdere il loro seggio alla Camera.

Il che ognuno comprende quanto sarebbe nocivo al prestigio delle istituzioni parlamentari; e vieppiù oggi, quando il Paese vorrebbe che gli uomini del Governo venissero giudicati unicamente sulle loro benemerenze ovvero sui demeriti riguardo quel programma economico-finanziario, che fu il loro titolo per salir al Potere.

G.

Secondo il *Movimento dell'Impero* che si pubblica a Berlino, in seguito ai recenti tumulti, pervennero all'Imperatore da circoli operai parecchie attestazioni di rammarico per i recenti fatti, e di fedele devozione ed incrollabile fiducia.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 2 — Pres. FARINI.

Si riprende la discussione del progetto di legge per gli infortuni degli operai sul lavoro, e se ne approvarono gli articoli.

Chimirri ringrazia l'ufficio centrale della sua cooperazione, e il Senato della sua illuminata discussione.

Auriti ringrazia il ministro, ed eccita il Senato ad approvare la legge a scrutinio segreto con un voto che la accrediti.

In quanto alle divergenze manifestatesi, esse non mutarono l'opinione dell'ufficio centrale intorno al carattere benefico di questa legge. (*Benissimo*).

Il presidente dà lettura quindi di una lettera del presidente della Camera che annuncia la morte del deputato Ferracciù vice-presidente della Camera.

Ne tesse l'elogio funebre, commemorandone gli alti meriti patriottici.

Crede interpretare il voto del Senato, comunicando alla famiglia e alla presidenza della Camera le sue vive condoglianze per la grave perdita.

Chimirri si associa in nome del governo alle parole di rimpianto della presidenza, ed esprime il suo personale cordoglio per la perdita dell'illustre deputato che amò di vivissimo affetto. (*Bene*). Quindi si leva la seduta alle 5.

Camera dei Deputati.

Seduta del 2. — Pres. BIANCHERI.

Il presidente annunzia la morte dell'on. Ferracciù e ne fa l'elogio.

Ricorda che a soli 24 anni egli era professore nell'Università di Sassari e salì in breve a così rapida e meritata fama da essere designato alla fiducia degli elettori della sua terra natale, i quali, nel 1849, non appena cioè egli ebbe raggiunto la prescritta età, lo elessero loro rappresentante al parlamento subalpino, dove con impetuosa eloquenza egli combattè l'armistizio che succedette alla sventura di Novara, protestando contro le imposte condizioni, le quali offendevano i diritti imprescrittibili della Nazione che con profetica intuizione egli vedeva rivendicati in un lontano avvenire.

Ricorda come la vita di Nicola Ferracciù appartenga alla nostra storia parlamentare e ne sia parte cospicua ed illustre. Egli partecipò ai più importanti lavori legislativi chiamato in tutte le più importanti commissioni parlamentari e per due volte sedette nei consigli della Corona.

La Camera gli conferì in ogni tempo la più chiara testimonianza di alta considerazione e l'elesse a suo vice-presidente e la benevolenza sovrana gli fu anche ultimamente attestata col conferimento di alte onorificenze.

Nicola Ferracciù era degno di meritare così cospicue e numerose dimostrazioni di fiducia e stima.

L'on. Biancheri commosso, conchiude coll'esprimere il suo più vivo rammarico, il suo più profondo rimpianto per la perdita del carissimo collega Nicola Ferracciù, ed invia alla memoria del vecchio parlamentare, del decano della Camera, del veterano della libertà — in nome della Camera, un sincero tributo di perenne, intera, affettuosa riverenza a di nazionale gratitudine. (*Vive e generali approvazioni*).

Cavalletto, Cocco Ortu, Pais, ed il presidente del consiglio a nome del governo, si associano commossi alle parole del presidente della Camera.

Su proposta dell'on. Cavalletto la Camera unanime delibera in segno di lutto per la morte dell'illustre deputato che oggi e domani sieno sospesi i lavori parlamentari, che la Camera intervenga in corpo ai funerali, che per otto giorni rimangano abbrunati il banco presidenziale e la bandiera di Montecitorio e che si invino a nome della Camera le condoglianze alla città (*Calangiano — prov. di Sassari*) che diede i natali a Nicola Ferracciù, ed alla desolata sua famiglia.

Un' esecuzione elettrica a New-York.

Nei giornali inglesi troviamo i seguenti particolari curiosi sull'esecuzione avvenuta, mediante l'elettricità, di Mac Ilvane nella prigione di Sing-Sing, a New-York. La notizia ha tanto più interesse in quanto questa volta fu adottato un sistema d'elettrocuzione non ancora sperimentato.

Mac Ilvane era stato condannato a morte per l'assassinio d'un droghiere di Brooklin, certo Charles Luca. Quindici giorni prima dell'assassinio, Mac Ilvane che appena toccava i venti anni, s'era ammogliato con una ragazza di quindici. La vigilia dell'esecuzione aveva fatto i suoi addii alla moglie come pure alla cognata. In questo incontro supremo egli aveva dato prova d'una grande indifferenza sulla sorte che l'attendeva.

L'ora fissata per l'esecuzione erano le 11 del mattino. Tosto che i testimoni ammessi ad assistervi furono riuniti, Brown, direttore della prigione, diede ordine di fare introdurre Mac Ilvane, che comparì tenendo un crocifisso nelle mani e accompagnato da due guardiani e due preti.

Precedentemente il dottore Mac Donald, che dirigeva l'esecuzione, aveva spiegato ch'egli, sperimenterebbe sul condannato un nuovo sistema suggerito da Edison; in luogo di far passare la corrente per la nuca e i polpacci, come usavasi fin qui, verrebbe applicata alle mani del condannato, e se ciò non riusciva si ritornerebbe immediatamente al metodo primitivo.

Senza manifestare la menoma emozione, Mac Ilvane si è seduto sulla seggiola del supplizio e s'è lasciato tranquillamente attaccare le due mani immerse in due vasi pieni d'acqua salata; poscia al momento in cui Brown dava all'elettricista il segnale di stabilire la corrente ha gridato: « Pronti! » Ma istantaneamente la parola gli fu troncata; l'acqua dei vasi s'è messa a ribollire come se vi si fossero immersi dei ferri roventi. Il paziente sembrava fare degli sforzi disperati, al punto che si è domandato se le cinghie di cuoio colle quali era attaccato non fossero per spezzarsi; gli occhi uscivano dalle loro orbite.

In capo a quarantanove secondi la corrente fu arrestata e si preparò tosto per inviare al paziente una seconda scarica col processo primitivo.

L'applicazione dell'antico sistema alla fronte ed ai polpacci richiese quattro minuti di preparativi. Durante questo tempo si produceva nel corpo di Mac Ilvane una reazione muscolare orribile a vedersi. Dei fenomeni press' a poco simili a quelli che avevano contrassegnato la prima applicazione, si sono prodotti durante la seconda; con questa differenza che un orribile odore di carne bruciata si sparse nella sala. Si è constatato infatti che il suppliziato aveva un'orribile bruciatura al polpaccio.

I medici pretendono che dai primi secondi del supplizio, Mac Ilvane aveva perduto la conoscenza e che per conseguenza non aveva sofferto; ma non sono però meno d'accordo nell'affermare che il supplizio mediante l'elettricità quale è attualmente applicato è il più orribile che si possa vedere. Uno degli assistenti rimase talmente impressionato che cadde in svenimento e dovette essere trasportato altrove.

Si vede da ciò, che, contrariamente agli annunzi telegrafici, l'elettrocuzione non ha fatto le sue prove di superiorità sulla ghigliottina o la forca come mezzo d'esecuzione istantanea.

Omero - una donna?!

L'*Illiade* e l'*Odissea* di Omero sono state studiate tanto tanto commentate, che vale la pena di riportare qui l'idea, d'uno scienziato inglese a proposito del... sesso di Omero. E' cosa ormai nota che i più celebri ellenisti, dopo studi profondissimi sull'autore dei due poemi succitati, sono venuti alla conclusione che un Omero non è mai esistito e che tanto l'*Illiade* quanto l'*Odissea* sono un insieme di canti di i *rapsodi* dilettavano gli antichi greci, sia durante i banchetti, sia durante i giuochi olimpici, ovvero sulle pubbliche vie.

Fatta questa premessa, traduciamo dal *N. P. Journal*; « Lo scienziato inglese Samuele Buttler ha tentato di dimostrare in una conferenza pubblica che il poeta dell'*Odissea* era semplicemente una donna. Secondo Buttler, una donna soltanto poteva trattare la storia in modo tanto disordinato nell'insieme e con una ignoranza tanto meravigliosa nei dettagli.

Il poeta non conosce affatto la scienza bellica, ignora l'arte marinaresca e la storia naturale e nondimeno parla continuamente di cose che non comprende; ciò dimostra ad esuberanza che l'autore dell'*Odissea* era una... autrice. La degradazione dell'uomo a totale beneficio della donna, la leggerezza nel modo di considerare questioni morali, il trattamento superficiale dei problemi amorosi dal lato psicologico — tutte queste circostanze che Buttler sostiene di aver trovato nell'*Odissea*, lo rafforzano nell'idea che Omero era nient'altro che un'Omera.

Rileviamo anche questa.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 47

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

PARTE SECONDA

— Nonpertanto, vediamo papà Burgand, siate logico; poichè non avete la forza di persuadere vostra figlia, vorreste mica che lo tentassi io?... eh?!

— No, no: io non le domando nulla, l'altro che dei consigli, dei buoni consigli.

« Fino ad oggi, tutto va bene: ma, lo sa pure, Maddalena tra poco si marita ed anche lei, signor Filippo, non tarderà molto.

« Allora noi resteremo soli, io e mia figlia; perchè suo padre e l'inglese...

« Teresa ha ben l'età da marito, adesso: diciotto anni, per una ragazza, è il miglior tempo di fare un tal passo. Il partito che si offre, è davvero brillante, insperato per noi, che siamo quasi poveri in confronto di Blanc.

« S'ella si ostina a non voler Carlo, passerà del tempo prima che me la domandi qualche altro.

« Viviamo qui in campagna, tra i monti, dove, all'infuori dei paesani, non v'è gran gente...

« E capirà: io non desidero, e dispiacerebbe a tutti, credo, che una giovane così bene allevata, cada in mano di qualche rozzo possidente di questi dintorni.

« E neanche vorrei ch'ella invecchiasse zitellona: e noi vorrei nè per me e neanche per Teresa.

« Proverà, proverà signor Filippo, quando arriverà all'età mia, quanto ci allieti la speranza di far saltare sulle nostre ginocchia dei piccini dalla testa bionda e ricciuta!...

« Dei piccini che vi ricordino i vostri bimbi quando avevano la loro età e li si amava tanto tanto...

Filippo sembrava persuaso.

Egli lasciava parlare Burgand senza interromperlo — troppo assorbito da suoi pensieri, troppo di sè preoccupato per rispondergli.

Qual bizzarra parte gli voleva dunque far sostenere il vecchio soldato?

Andare lui, in persona, a consigliar Teresa di maritarsi!...

Davvero che l'avventura avea dello strano, dell'originale. Come se l'attitudine di consigliere fosse fatta per lui, in questa circostanza!

Chè autorità poteva egli aver mai sulla giovinetta?

Erano cresciuti insieme, avevano giocato insieme.

Insieme erano stati ragazzi.

Oggi che Teresa era una donna, ed egli, Filippo, un uomo, il passato non poteva si potea credere cancellato dalla loro memoria.

Poi, perdurava in fondo all'anima del giovane un sentimento di amarezza non ancora definito, che gli facea parere non soltanto incongruente, ma penosa la missione onde papà Burgand lo voleva incaricare presso la figlia.

Suo malgrado, pensava che accettando e se Teresa ascoltasse i suoi consigli, sarebbe stato lui che l'avrebbe spinta nelle braccia di Carlo Blanc.

E questo Carlo, per moto istintivo dell'animo, Filippo l'odiava...

Inoltre, sarebbe stato responsabile dell'avvenire della sua piccola amica.

Ora, se Teresa fosse stata infelice, più tardi, quanti rimorsi non gli avrebbe ciò cagionato?...

Sì; ma non poteva ella anche esser felice?

Felice ?!... Felice senza di lui, felice assieme con un altro!...

No, no; cento volte no!...

Era una cosa impossibile.

Solo pensandovi, Filippo sentivasi uno strazio al cuore, come se delle lingue di fuoco lo lambissero divoratrici...

Pure, bisognava prendere un partito. Burgand aspettava la sua risposta con impazienza.

Se il giovanotto si rifiutava di rendere un tal servigio al suo vecchio amico, Burgand ne sarebbe rimasto indubbiamente addolorato.

Dunque, risolversi...

Ma che fare? che fare?...

L'egoismo, ch'è guida alla pluralità delle azioni umane, suggerì a Filippo una mezza-misura, come suol dirsi.

Egli avrebbe consentito di vedere Teresa, ma non le darebbe poi che vaghi consigli. La giovane persisterebbe nel suo rifiuto — era cosa certa.

Filippo avrebbe però avuta sempre la risorsa di raccontare a Burgand che il suo intervento era stato altrettanto vano quanto pertinace.

Così, di entrambi sarebbesi conservata l'amicizia, la stima.

— Ascoltate, Burgand — finì per dire. — Parlerò a Teresa: questo s'intende. Nulla vi potrei negare, nè oggi nè mai, di quanto mi chiedete. Ma non vi prometto però di riuscire.

— Oh noi pretendo nemmeno. Ma è un ultimo tentativo vede, signor Filippo. E se pur questo tentativo fallisce, vuol dire che Teresa è ben ferma e risoluta. E, per tutti i cannoni d'Africa! non sarò io certamente che insisterò in tal caso.

« Ma ella comprende la mia raccomandazione. Non si può rinunciare alle sue idee, quando si è vecchi; ed io confidavo di aver procurato la felicità di mia figlia e la mia tranquillità. Proprio n'ero sicuro.

« Perciò bisogna, ch'io tenti, tutti i mezzi...

Filippo, con cenni del capo, approvava.

Egli domandò:

— Quando volete che abbia questo colloquio con Teresa?

— Ma... il più presto possibile... magari oggi, subito, se ciò non vi disturba...

« Io, per facilitarvi la cosa, vado a chiudermi nel mio studio... Col pretesto dei conti trimestrali da regolare, non darò punto nell'occhio...

— Ma, vedete, non vorrei che Teresa poi si accorgesse ch'io mi sono preparato a sostenere la parte che voi mi affidate... Ricordatevi: lo faccio unicamente per farvi un favore.

Bisognerebbe che la potessi incontrare a caso.

Burgand vi pensò un minuto; poi:

— Là... Trovato subito il rimedio. Passeggiate lungo il viale del parco presso il castello... colaggiù dirimpetto alla vostra casa.

« Per recarsi al castello, si è costretti di passarvi. Ora, io manderò Teresa con un pretesto... per esempio, a mostrarvi una lettera, un conto qualsiasi... Allora, ella potrà incontrarla... Va bene?

— Perfettamente.

— Arrivederci presto, dunque. E procuri di essere un buon avvocato della mia causa... Sa, bene: l'ultima speranza l'ho riposta in lei... *In te, domine, speravi*, come cantano i sacerdoti...

I due si scambiarono una stretta di mano amichevole e si separarono.

(Continua)

Cronaca Provinciale.

La vita a Pordenone.

Pordenone, 2 marzo.

Rettificare bisogna l'articolo precedente sull'assemblea della Banca di Pordenone, e cioè: *sopra 600 azioni 531* erano rappresentate. Questo valga a dimostrare l'importanza che vien data alle sedute di un Istituto diretto si egregiamente dal cav. Damiani.

Per sabato sera è annunciata la conferenza del chiarissimo prof. Sbarbaro al nostro Politeama. L'illustre uomo si è presto rimesso in salute, mercè le assidue cure dell'egregio D.r Spangaro. Il tema della conferenza sarà: *Gli Arcadi del socialismo*. Prezzo d'ingresso cent. 50, quindi alla portata anche degli operai, che per tal modo potranno intervenirvi.

Mi sfuggì di dirvi che nel ballo degli impiegati, venne fatta una colletta che fruttò lire 27, a prò delle cucine economiche.

B.

Rissa.

Picco Giacomo da Bordano, per antecedenti rancori, percosse con bastone Colomba Simeone, causandogli ferite alla testa guaribili in quindici giorni. Il Picco fu arrestato.

Fuga dal carcere.

Dal carcere di San Vito al Tagliamento, il detenuto Giraldi Ferdinando, scalato il muro di cinta, fuggiva. Non si potè finora riprenderlo.

Egli era imputato di maltrattamenti di famiglia.

Per la fuga approfittò della negligenza del custode Girardi Angelo.

Alla Contessina Giulia di Spilimbergo
per la morte di suo Padre.

Requiem aeternam per chi passò;
il Trovatore così cantò.

Leo di Castelnovo

Hanno aperta la tomba! ad una ad una
stesser le salme giù nel sepolcreto;
terra la terra nel suo sen raduna
e conserva gelosa il suo segreto.

Hanno aperta la tomba e non ben chiusa
era ancora per l'ultimo disceso!
non v'è speranza che non sia delusa,
non v'è un'affetto che non sia conteso.

Hanno aperta la tomba e su dal fondo,
dai consunti cadaveri degli avi
assieme al tanfo della tabe immonda
uscir parole nobili, soavi:

« Walterpertoldo io son; glorie ed onori
» al blasone ho recato in dì remoti;
» scheletro nudo, privo di splendori,
» or veggo qui discendere i nepoti.

« Quando li scorgo e da lor sento come
» lasciàr nel mondo ancora pel futuro
» qual retaggio d'onor l'antico nome
» della famiglia intemerato e puro,

« torno al mio sonno e non comprendo il pianto
» che bagna il vecchio stemma dell'avello:
» perchè far echeggiar pel camposanto
» preci e lamenti se il morire è bel o? —

« Io son Folcherio; a me non gloria d'armi
» moleva un giorno l'anima devota;
» cinta la stola, in mezzo ai sacri carmi
» volli passar la mia esistenza ignota.

« Ah! che i miei voti l'alito profano
» col fascino tentò delle passioni;
» nel turbinar del vortice mondano
» il vuoto vidi delle mie illusioni.

« Sol la morte trovai vicenda estrema
» che non inganna benchè sia un mistero,
» ma è vano il pianto innanzi ad un problema
» che si risolve solo in cimitero! —

» Io sono Irene, e a voi che della vita
» troppo pregiate i miseri conforti,
» vo' ricordare quanto sia gradita
» questa quiete ch'è concessa ai morti.

« In terra anch'io lasciai cotanta parte
» d'aff tti, confidando nel destino,
» ma il palpito d'amor, l'amor dell'arte
» fur troncati nel mezzo del cammino.

« Ma perchè questi pianti? Ah! non sapete
« che tutti, tutti debbono morire?
» Ciò che un dì scrissi or voi ricordarete:
» *Quel che destina il Ciel non può fallire.*

Hanno chiusa la tomba, ma gli accenti
del Guerriero, del Prete, della pia
ripeton fra le croci e i monumenti
che il pianto per i morti è ipocrisia.

E tu non pianger più; pensa che tutto
ha sulla terra un fine e poi vedrai
che vano è il pianto, convenzione il lutto,
e che il Sol ha per tutti i suoi bei rai!

Solo agli estinti è grato che l'istoria
dei loro affetti venga ricordata
e che fra mezzo ai vivi la memoria
del nome lor non sia dimenticata.

Dolce è il passato all'anima fuggente
allor che senza alcun rimpianto muore;
all'incerto avvenir sopravvenente
ci penserà dei posteri l'amore.

Partinico, febbraio 1892

Sperone.

Il Lessico ragionato dell'antichità classica del Lübker

tradotto dal prof. Carlo Alberto Murero, è vendibile alla libreria Paolo Gambierasi a L. 20, pagabili anche in rate mensili.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 3 Marzo 1892 —

	2 Marzo				3 Marzo		
	12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	8 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	8.	5.9	0.	9.7	-0.5	4.	-0.5	-2.5
Pressione atmosferica	741.	741.	742	—	—	—	743.2	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24 h	Acqua mjm 7 Altezza media neve mjm 55							
Stato del cielo	Coperto piovoso nevoso.							

NOTE. Tempo burrascoso - La temperatura si è abbassata 12 gradi in 14 ore.

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma 6.32	Luna	leva ore 8.47 m	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine	— 6° 32' 9"
	Tramonta » 5.45		tramonta ore 11.35 s		
	Passa al meridiano 12.8.47		età giorni 4 3		
	Fenomeni importanti		Fase		

Venezia nel 1849.

Questo è il tema della conferenza che terrà domani a sera il professor Vincenzo Marchesi, nell'aula maggiore del R. Istituto Tecnico, a vantaggio della Società dei Reduci e della Società Dante Alighieri.

Venezia nel 1849! Ognuno che abbia sentimento di amor patrio, al ricordare l'annata terribile — ma rifulgente di gloria — che Venezia visse nel 1849, si sentirà pervaso da santo orgoglio: tanto più che son vivi ancora parecchi dei veterani Udinesi i quali pugnarono nelle gloriose lotte per impedire che lo straniero calcasse come dominatore il suolo della Regina dei mari; son vivi ancora parecchi di quei veterani — e di essi, taluni pur troppo avranno da usufruire del beneficio che alla Società dei Reduci e Veterani viene da queste utili ed apprezzatissime conferenze.

Il prof. Marchesi, della storia di Venezia cultore che gode meritata fama anche fuor dei confini della Provincia, pur nel decorso anno intrattenne — ascoltato con profonda attenzione e applaudito — il nostro pubblico su argomento storico. E più lo sarà quest'anno, certamente, in cui scelse un'epoca più recente e più atta quindi a suscitare l'interesse generale.

Adunanza di Deputazioni provinciali.

Presso la Deputazione provinciale di Venezia si radunarono i rappresentanti delle Deputazioni provinciali del Veneto; per la nostra Provincia, intervennero il cav. Ciconi ed il cav. Biasutti.

Fu deliberato di riprodurre alla Camera elettiva la petizione perchè siano poste a carico per giusta metà dei Comuni e delle Provincie, le spese per il mantenimento dei maniaci.

In seguito a lunga discussione sul nuovo progetto di legge per i provvedimenti diretti a migliorare le condizioni economiche delle Provincie e dei Comuni, si convenne di insistere per modificazioni consigliate dal rispetto dovuto alla autonomia delle Provincie, e contro facoltà che parvero eccessive, riservate dal detto progetto di legge al Ministero dell'Interno; e si diede incarico al rappresentante di Udine cav. Ciconi di concretare le relative proposte, di concerto col Presidente della riunione, per farne quindi tema di ulteriore discussione in una prossima seduta.

Si posero infine d'accordo gli intervenuti sulla necessità di provocare un trattamento uniforme di tutte le Provincie riguardo agli esposti, ed alle spese di spedalità, e specialmente sulla soverchia estensione e durata delle funzioni dei Commissari regii e delle Commissioni, in caso di scioglimento di Consigli comunali e provinciali.

Teatro Sociale.

Domenica ventura, come abbiamo già annunciato, avrà luogo la prima rappresentazione della Compagnia drammatica diretta dalla signora Virginia Marini.

Si rappresenterà *Fernanda*, commedia in 4 atti di Vittoriano Sardou.

Lunedì 7 marzo: *Le sorprese del divorzio*, commedia in 3 atti di A. Bisson e Maes, nuovissima e di esclusiva proprietà della Compagnia Marini.

Martedì 8 marzo: *L'amico delle donne*, commedia in 5 atti di A. Dumas.

Mercoledì 9 marzo: *La lotta per la vita*, dramma in 5 atti e 6 quadri di A. Daudet. Esclusiva proprietà della Compagnia Marini.

Un disertore austriaco

del reggimento che trovasi a Pola si presentò alle nostre autorità politiche. E' un friulano, nativo di Cormons.

Per la memoria di Emilio Lestani.

Il *Corriere della Sera* di Milano, l'*Adriatico* e la *Gazzetta* di Venezia, ricordano — massime questi ultimi — con affettuose parole il nostro indimenticabile amico e corredattore Emilio Lestani. Altrettanto già fecero il *Giornale di Udine*, il *Cittadino Italiano* e il *Castello*, del quale il povero Lestani fu per qualche tempo direttore.

Grazie a tutti.

— Da Verona, un caro amico nostro, il signor Valentino Pagura, ci mandò lire tre, come tributo di onoranza al compianto giovane che tanto ebbe a soffrire pel male da lunga pezza insidiatore della sua esistenza. Noi, memori dell'affetto che il Lestani portava all'Asilo Infantile, devolvemmo *due lire* pel medesimo ed *una lira* per la Congregazione di Carità.

Associazione Commerciale ed Industriale Friulana.

Tra i vantaggi che può offrire la costituenda società, non ultimo per l'interesse degli esercenti ci sembra il seguente:

E' parere acreditato che l'art. 5 della legge 1870 sia stato sanzionato quasi contemporaneamente alla tassa sul macinato, coll'intendimento di risarcire in parte l'indigenza oppressa dal grave balzello. E' evidente in ogni modo che il legislatore nel cercare tali privilegi, era guidato da sentire filantropico, convinto che la classe operaia ed i meno abbienti avessero potuto trarne vantaggio. Ma purtroppo l'atto umanitario non rispose allo scopo; l'indigenza non potè aprofittare dei privilegi per la mancanza dei mezzi occorrenti alla fondazione dei magazzini cooperativi. Per molti anni tali istituzioni rimasero lettera morta o quasi, sia per la suesposta ragione, sia perchè le classi abbienti forse più scrupolose di oggi, interpretando l'art. 5 nel suo giusto senso, non credevano di approfittare di una legge non ben delineata per farne una speculazione a danno generale dello Stato ed a danno speciale di una parte di cittadini già troppo contribuenti. E' indiscutibile che i negozianti risentono dalle cooperative di consumo danni non indifferenti, perchè affidandosi al benefico nome i cittadini preferiscono a parità di condizioni (ed anche, forse a condizioni peggiori) le cooperative in confronto degli esercenti.

Molti esercenti non compresi dallo spirito di Associazione si accontentano di mandar lagni isolati contro le cooperative di consumo ed intanto non cercano o non vogliono escogitare espedienti per mettersi in condizione di competere con esse e restano quindi sopraffatti.

I cooperativisti ai lamenti dei negozianti generalmente rispondono: unitevi voi pure in cooperativa e fateci la concorrenza.

Tale proposta che oggi sembra un'utopia potrebbe, in seguito alla costituzione dell'Associazione fra negozianti ed industriali, venir presa in considerazione, diventare oggetto speciale di studio ed essere attuata.

Associaz. Agraria Friulana.

Il consiglio è convocato in *seduta ordinaria* sabato 3 marzo ore 1 pom. per trattare dei seguenti oggetti.

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Estrazione a sorte di 20 premi di lire 25 fra i corrispondenti viticoli che risposero nel 1891 tutti i mesi allo speciale questionario sullo stato delle viti.
3. Proposte di premi per istituti cooperativi.

La Società anonima del tramvia a cavalli di Udine

avverte che, dal 10 marzo corr. la Banca Cooperativa Udinese pagherà la Cedola N. 5, dividendo dell'esercizio 1891, in ragione di lire tre per azione.

Società degli impiegati civili.

Ricordiamo che questa sera ha luogo la votazione per eleggere l'intera rappresentanza.

Visto che c'è lotta, è da credersi ad un concorso numeroso di soci.

Società cooperativa fra agenti ferroviari ed impiegati affini

Dallo spoglio delle schede per l'elezione delle cariche sociali risultarono eletti i signori:

A Presidente

Levi Ing. Perfetto, con voti 275 su 349 votanti.

A Consiglieri

Simon Lorenzo	con voti	326
Bortolotti Giuseppe	» »	313
Fracasso Francesco	» »	313
Dall'Abaco Tiziano	» »	272
Della Vedova Eugenio	» »	258
Veronese Ing Gentile	» »	252
Zille Giovanni	» »	241
Anderloni Gaetano	» »	219

A Sindaci

Pezzutti Ambrogio	con voti	260
Robusti Giuseppe	» »	245
Gatti Vittorio	» »	213
Martini Francesco	» »	199
Rossi Romolo	» »	181

Il corso delle monete a Udine.

Fiorini 2.20,50 — Marchi 1.27,50 — Napoleoni 20.68

La nostra stazione ferroviaria

I lavori di montatura della grande tettoja metallica per la nostra stazione ferroviaria sono pressochè ultimati, per cui a completare questa bella ed elegante costruzione, ora non manca che l'applicazione dei lastroni di vetro.

Così fra giorni vedremo ultimata quest'opera che risponde ad un bisogno universalmente sentito e che fu per tanti anni un pio desiderio che però oggi vediamo con orgoglio largamente soddisfatto.

Anche i lavori per la montatura della pensilina esterna — verso città — sono da qualche tempo iniziati e tutto fa sperare che presto vedremo completata anche questa.

Vanno pertanto tributati elogi all'Impresa Miano e Silvestri da Milano costruttrice delle tettoje, ed a questa Sezione di Manutenzione che con tanto intelletto ne diresse e dirige i lavori che progredirono sempre e senza dare luogo ad inconvenienti.

L'Impresa cittadina Volpe-Malignani intanto procede all'introduzione dell'illuminazione elettrica, sicchè la nostra Stazione presto nulla avrà da invidiare alle principali stazioni della Rete Adriatica.

Commissione per gl'Istituti cooperativi a vantaggio della classe agricola.

La commissione nominata in seno dell'associazione agraria nella sua ultima seduta, prese le seguenti deliberazioni:

I.o Proporre al consiglio dell'Associazione agraria di assegnare un sussidio di L. 50 alle latterie sociali di Barazzetto, Cisterna, Meretto, Goricizza.

II.o Proporre allo stesso consiglio di mettere a disposizione del presidente della latteria di Barazzetto, don Sivilotti, un efficace aiuto pecuniario per l'acquisto di una scrematrice qualora egli riesca a rendere servibile tale strumento a un importante gruppo di latterie circonvicine.

III.o Proporre assegnamento di lire 100 alla cassa rurale di prestiti di Meduno, purchè dimostri di essersi regolarmente costituita con non meno di 20 soci.

IV.o Rivolgere domanda alla provincia di Udine ed a tutti gl'istituti di credito della città affinchè vogliano assegnare dei mezzi pecuniari all'Associazione agraria friulana perchè possa più efficacemente promuovere la fondazione di istituti cooperativi tendenti al miglioramento della classe agricola in Friuli.

Campi d'esperienza e di dimostrazione

La commissione nominata dall'associazione agraria e composta dei signori Grassi Antonio, Pecile cav. prof. Domenico (presidente), Pitotti dott. Gio. Batta, Rubini dott. Domenico, tenne di questi giorni parecchie sedute. Notiamo le principali deliberazioni prese:

I.o Ha disposto perchè sieno stabiliti in otto differenti punti della provincia, dove finora l'uso dei concimi chimici è poco o nulla conosciuto, *dei campi di dimostrazione* in cui sieno resi evidenti gli effetti di opportuni concimi chimici nell'avena susseguita da erba medica.

II.o Stabilì che sieno spediti i concimi complementari a tutti coloro che nel passato autunno si sono incaricati di attivare *un campo d'esperienza* tendente a risolvere il quesito: se convenga l'uso del nitrato di soda o del solfato ammonico.

III.o Rivolse un questionario a tutti gli agricoltori che notoriamente fanno uso da parecchi anni di concimi chimici per avere dei dati pratici allo scopo di suggerire alle differenti parti della provincia delle formule di concimazione che, secondo le varie colture, rinnovano il problema di ottenere il massimo reddito col minimo dispendio.

In Alto.

Riceverumo il numero due, anno III, di questa interessantissima pubblicazione della nostra Società Alpina.

Contiene, al solito, pregievoli scritti: la narrazione di una gita per Cividale al Monte Corada e giù a Gorizia, del signor E. Pico; un articolo del giovane Olinto Marinelli, figlio al chiarissimo professore ed amico nostro cav. G. Marinelli, sul Lago di Cavazzo — articolo abbondante di notizie storiche e descrittive, ed accompagnato da una tavola dove è disegnato il Lago nel primo quarto del secolo ed intorno all'anno 1890; altro importante articolo del prof. A. Tellini: *Descrizione geologica della tavoletta « Majano »* pubblicata dall'Istituto geografico militare; i detrattori dell'alpinismo — pepato articolo del signor F. Cantarutti; Note sulle condizioni morali della regione alpina friulana dei signori F. ed O. Luzzatto. Contiene inoltre una serie di *atti ufficiali* della Società e altri scritterelli di bibliografia, di varietà, ecc.

Sottoscrizione iniziata

dal Sindaco di Udine, per soccorso alle famiglie dei fratelli Iseppi, danneggiati dall'incendio del giorno 25 febbraio 1892 che distrusse totalmente la loro casa:

Somma precedente lire 160.50. Secondo elenco, lire 264.50.

Totale complessivo lire 425. La sottoscrizione continua.

La gita a Vat.

Causa il tempo burrascoso di ieri, la gita a Vat non ebbe luogo. Così furono in modo assoluto evitati i pericoli di disgrazie, che l'autorità aveva voluto evitare non permettendo il servizio cumulativo del tram cittadino col tram a vapore Udine-San Daniele.

Poichè l'autorità si mostra così tenera dei cittadini tutti, raccomandiamo al Municipio, per oggi, che, ad evitare pericoli di disgrazie, faccia collocare un riparo lungo la roggia scorrente sul viale da Udine a Chiavris e da Chiavris a Vat — e ciò pel futuro anno, dacchè in questo l'abbiamo *scapolata*; e, con più urgenza, un riparo, o almeno una maggiore illuminazione, lungo le strade di circonvallazione interna ed esterna da Porta Villalta a Porta Grazzano. Si è già ripetuto il caso di persone precipitate inavvertitamente nel Ledra, causa il *poco lume* ed il nessun riparo.

Decesso.

Si annuncia da Carrara la morte del cav. prof Angelo Sassella, della Reale Accademia di Belle Arti, che per alcuni anni fu insegnante anche in Udine, e che prese qui in moglie, gentile giovinetta di distinta famiglia.

Due concordati.

Scrivono al *Commercio*:

Bonandini-Baldissera Elisa, mercerie. — Inventario merci L. 12,457.25 (vale a dire, meno della metà della cifra denunciata!) Concretata proposta concordato al 30 0|0, fu fatto ricorso per la convocazione dei creditori all'uopo.

— *Durigatto Giacomo*, salumi, Latisana. — Il 24 corr. adunanza di concordato al 20 0|0.

La bufera

che imperversò jersera e durante la notte, continua anche oggi. La bora soffia violenta. Il cielo promette ancora neve.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torci per la morte:

di *Pecile Giuseppe*

Sette Luigi	L. 2.—
Dal Torso nob. Antonio ed Enrico	» 2.—
Sartogo Pietro	» 1.—
Griffaldi Giovanni	» 1.—
Baschiera avv Giacomo	» 1.—
De Longa Luigi	» 1.—
Ronzoni Italico	» 1.—
Viezzi Enrico	» 1.—

di *Pial-Cosmi Italia* di Palmanova.

Griffaldi Giovanni	L. 1.—

Le offerte si ricevono all'Ufficio della Congregazione di Carità ed alla libreria Gambierasi.

Ringraziamento.

La famiglia del compianto *Giuseppe Pecile*, vivamente commossa per le tante dimostrazioni di stima ed affetto prodigate da molti concittadini, in occasione della luttuosa circostanza, soddisfa al bisogno del cuore di ringraziare tutti coloro che vollero onorare in qualche modo la memoria del povero estinto.

Uno speciale ringraziamento all'egregio Cav. dottor Carlo Marzuttini e dottor Murero per le solerti ed indefesse cure prestate.

Prega inoltre voler scusare le involontarie ommissioni che fossere incorse nel dare la partecipazione della dolorosa perdita.

LA TRAGEDIA DI VENEZIA.

I giornali di Venezia contengono altri particolari sul fatto della Amalia Facchinetti d'anni 42 da Udine trovata morta sulla strada: fatto del quale narrammo jeri diffusamente.

Il Mecchia, suo marito, udinese, ebbe esercizio d'osteria in Udine, presso la Chiesa di San Pietro Martire; e fu cameriere in diversi esercizi della nostra città.

Ecco le notizie d'oggi:

« Continua la triste impressione sul fatto avvenuto l'altra notte in Calle del Campanile a S. Cassiano, e continuano a correre sul fatto stesso voci disparate.

« Per rispetto alla memoria della povera morta, smentiamo in via assoluta quanto si dice, che cioè il marito l'abbia gettata dalla finestra perchè trovata in flagrante adulterio. — Per informazioni assunte, ciò è assolutamente falso.

« La gelosia nacque nel Mecchia dal fatto che sua moglie, dopo l'ultimo parto rimase affetta da catarro-uterale per anemia, malattia per la quale dovette essere curata prima nell'abulatorio dell'egregio dott. Pinelli, poscia all'ospedale, dove fu ricoverata per oltre un mese.

Il Mecchia uomo brutale, bevitore troppo appassionato, causa per cui fu licenziato da molti caffè ed ultimamente anche da quello a S. Giov. Grisostomo condotto dal signor Gatti, non volle credere alle dichiarazioni dei dottori, e continuò nell'insana gelosia a maltrattare la povera donna.

Fra le voci che corrono vi è quella pure che il Mecchia abbia prima strozzata la moglie, poscia gettata dalla finestra.

Anche questa pare sia da escludersi;

quantochè esternamente non si sono riscontrate sul cadavere traccie di strozzamento.

Non è neppur vero quanto ieri si disse che cioè una figlia del Mecchia gli abbia detto che l'avea lui gettata dalla finestra.

Sono invece assodate le altre circostanze ieri narrate. Aggiungiamo che, quando il Mecchia fu fatto alzare dal letto, dal delegato Basilico, questi gli riscontrò sul viso delle macchie di sangue che il Mecchia scusò dicendo essersi tagliato la sera innanzi un dito.

Questa mattina, il consesso giudiziario si è recato all'Ospedale, per assistere alla autopsia del cadavere della povera donna, che verrà eseguita dall'egregio direttore dott. Cavagnis, autopsia che, è certo tacere le varie dicerie.

Finora, il fatto resta avvolto nel mistero.

Il Mecchia è sempre in carcere.

VOCI DEL PUBBLICO.

Società fra gl'Impiegati civili.

Ci capitarono sott'occhio alcune schede dei candidati alle cariche sociali, cui si farà la nomina questa sera. Ci sorprese l'esclusione del sig. Giovannari, sì benemerito della società, e che per tanti titoli costituisce *un valore* da tenersi nel massimo conto. Ci sorprese pure di non trovare, fra i consiglieri proposti il nome del prof. Falcioni, già Presidente della Società.

Chieste spiegazioni, ci si rispose in modo sibillino che suonava presso a poco:

— « Così vuolsi colà dove si puote
ciò che si vuole e più non domandare ».

Potrà esserci stata la tendenza in certa *burocrazia* ad applicare verso i *dipendenti* la logica militare; ma con quale esito lo dissero i fatti. L'impiegato è osservatore scrupoloso de' suoi doveri; ma anche geloso custode de' suoi diritti. S'ingannerebbe a partito chi si lusingasse di renderlo imitatore delle pecorelle dantesche:

che dove va la prima l'altre vanno,
addossandosi a lei s'ella s'arresta
timide e chete e lo perchè non sanno.

Gl'impiegati anche in questa occasione daranno prova della loro indipendenza e del loro senno, eleggendo con splendida votazione Giovanni Gennari a vice-presidente, e Falcioni Giovanni a consigliere.

Chi sa.

MEMORIALE DEI PRIVATI

PROVINCIA DI UDINE

Comune di Porpetto.

Avviso di concorso.

Per rinuncia del sig. Pelizzo dott. Giovanni a tutto 31 marzo p. v. resta aperto il concorso al posto di medico chirurgo ostetrico di questo Comune, con l'obbligo della cura gratuita a tutti gli abitanti.

Lo stipendio annuo, compreso il compenso quale ufficiale sanitario, è di L. 3000,00, soggette a ritenuta per l'imposta di Ricchezza Mobile; più il godimento del Prato detto della Rodina, del fieno pel cavallo, e con gli obblighi determinati da speciale capitolato ostensibile nella Segreteria Comunale.

La nomina è regolata dalla Legge 22 dicembre 1888. Il Comune, oltre il Capoluogo, conta due sole frazioni, con viabilità eccellente, ed è vicino alla stazione ferroviaria.

Dirigere le domande ed i documenti in bollo alla Segreteria Municipale di Porpetto.

Dato a Porpetto, li 9 febbraio 1892.

Il Sindaco
Cintio Frangipane.

Gazzettino Commerciale.
(Rivista settimanale)

Mercato della Seta.

Milano, 29 febbraio.

Non pare che la nuova settimana si sia avviata su miglior cammino. Le domande che anche oggi si sono spiegate, non arrivano a trasfondere sul nostro mercato maggior vitalità, perchè collegate ad offerte, alle quali la maggioranza dei detentori non crede ragionevole di piegarsi.

All'infuori dunque di qualche incontro, le trattative venivano in generale condotte con evidente svogliatezza, e pochissima risultaza.

I corsi restano stazionari, ma di conseguenza, più che altro, nominali.

Cotoni.

Liverpool, 29 febbraio.

Vendite probabili di cotoni, balle 10,000.

Mercato dei cotoni pronti a prezzi sostenuti e con mediocri affari.

Midding americani 34|16
Good Oomra 31|4

Cotoni a consegna in sostegno ma a prezzi in ribasso di 1|64 ad 1|32 di den.

Nuova York, 29 febbraio.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono oggi a balle 13,000.

Middling Upland pronto cent. 71|16.

I cotoni futuri chiusero sostenuti col Middling a prezzi in rialzo di 0,01 a 0,02 di cent.

Cotone a consegna in marzo cent. 0,75 in rialzo da ieri di punti 2 ed in agosto 7,20 in rialzo di punti 1.

Vendite di cotoni futuri balle 67,000.

Un opuscolo di Livraghi

Sue nuove rivelazioni.

Livraghi pubblicherà a Lugano un opuscolo di cui ha mandato le bozze ai giornali milanesi.

Livraghi fa un resoconto del processo di Massaua, naturalmente a modo suo, per illuminare gli italiani che non ebbero ancora un resoconto ufficiale completo di quei dibattimenti africani!

Ripete le cose note a sazietà sopra la prima e la seconda accusa mossagli. Accanto ai fatti citati già dai giornali, si trovano in questo opuscolo affermazioni incontrollabili contro Baldissera ed altre autorità di Massaua.

Racconta Livraghi che Baldissera prima di recarsi a Roma davanti alla Commissione d'inchiesta, andò in incognito a Frosinone per parlare col capitano Locascio, e cercare di trarlo dalla sua. Ma Locascio rispose picche e depose la verità.

Racconta altri fatti insignificanti, senza il menomo interesse, ora che è finito il processo.

L'*Italia del Popolo*, il solo giornale che si occupa dell'opuscolo, dice:

« Quali sieno i nostri sentimenti a proposito dei fatti di Livraghi è inutile ripetere. Per noi quelle che compiè, sono cose semplicemente orribili ».

Poi soggiunge: « Saremo buoni padroni di dire che non crediamo un'acca di tutto questo opuscolo, ma non potrebbero dir così coloro che trovano tutto sia andato in regola, compresa l'assoluzione del Livraghi ».

La naturalizzazione in Francia.

Da una curiosa statistica si rileva che nell'anno 1891 in Francia è stata accordata la naturalizzazione a 1335 alsaziani, a 956 italiani e a 979 belgi: la cifra maggiore di naturalizzati la danno quindi i prussiani che si fecero francesi in 511.

In complesso nell'anno scorso si naturalizzarono francesi 5371 stranieri, dei quali 4398 uomini e 973 donne.

Fra i naturalizzati sono in maggior numero i piccoli industriali.

Ispezioni del generale Gandolfi.

nell'Assaorta e nell'Okule - Kusai.

Una corrispondenza da Massaua alla *Riforma* narra di un viaggio del generale Gandolfi nell'Assaorta e nell'Okule - Kusai, non riportando impressioni favorevoli delle due regioni visitate. Egli sperava di trovare tra le strade esistenti qualcheduna che potesse sostituire quella da Godofelassi all'Asmara, ma si convinse che ciò è impossibile.

Grave condanna per diffamazione in Africa.

Il corrispondente della *Riforma* da Massaua racconta che si è discusso il 10 febbraio al Tribunale un processo per diffamazione contro Tommaso Magagna, gerente dell'*Eritreo*.

Dei querelanti era presente il solo corrispondente della *Tribuna*, Auritano, impiegato all'ufficio degli interni. Era accordata la facoltà della prova. Il Tribunale condannò il gerente a dieci mesi di reclusione, a 600 lire di multa, nonchè alla rivalsa dei danni, liquidati in lire 600.

La relazione dell'onor. Marchiori

sulle costruzioni ferroviarie.

Fu distribuita la relazione dell'onor. Marchiori sulle costruzioni ferroviarie.

Essa lascia invariata la proposta del Governo di stanziare le spese per le costruzioni nella somma di 30 milioni pel futuro esercizio.

Solo alcune differenze si notano sulla tabella annessa al progetto circa la distribuzione della somma.

Il Governo proponeva di assegnare alla linea Parma-Spezia 7 milioni e 256,000 lire, mentre la Giunta stanziò solo lire 4 milioni 756,000. Per il materiale metallico e l'armamento, il Governo proponeva L. 6 milioni 150,000; e la Giunta ridusse la somma a lire 5 milioni 700,000.

La commissione aggiunse poi 3 milioni per il personale addetto temporaneamente alle costruzioni e 450 mila lire per le spese dell'ufficio costruzioni.

Manuali artistici.

Il chiaro professore Iginio Gentile, della R. Università di Pavia, ha compiuto due nuovi lavori, che vengono ad accrescere la bella schiera delle sue opere letterarie ed artistiche, ambedue volti a giovare alla coltura generale e agli studi speciali delle nostre scuole secondarie.

Di questi due lavori si è fatto editore l'Hoepli, di Milano, che li ha aggregati alla sua ottima collezione dei Manuali (Serie artistica). Uno tratta l'**Arte greca** (L. 2), l'altro l'**Arte etrusca e romana** (L. 2).

Si dividono in due parti: un volume è destinato al testo, il secondo esclusivamente alle tavole e alle accurate riproduzioni di monumenti o figure illustrative.

L'atlante per l'**Arte greca**, conta 149 bellissime tavole (L. 4); quello per l'**Arte etrusca e romana** ne conta un'ottantina (L. 2). Tutto ciò che v'ha di migliore, di più prezioso nella scultura, nella pittura, nella architettura, nella plastica e nei vari saggi delle arti primitive, vedesi mirabilmente raccolto in questi due interessantissimi atlanti, importante lavoro anche dal lato archeologico. L'Archeologia non è più ora uno studio di lusso, ma elemento di una soda coltura generale, ma sussidio indispensabile all'insegnamento classico. Non si può parlare dei capolavori antichi senza conoscerli, senza sapere la storia che li riguarda. E le splendide incisioni di questi due Atlanti — due vere novità del genere — pubblicati dall'editore Hoepli, saranno gustati da tutti gli studiosi.

Non è a dire le difficoltà che l'egregio autore ha saputo superare nel suo lavoro di selezione e di coordinamento; in due volumi di poco più di 250 pagine egli condensa un materiale fittissimo e per molti rispetti nuovo su quistioni storiche e artistiche interessantissime, sulle quali ben difficilmente i nostri giovani potrebbero avere notizie più esatte e copiose.

Il prof. Gentile ha fatto un'opera piena di erudizione e di acuta e soda critica, valendosi d'una esposizione chiara, facile e spigliata. Sono da encomiare gli studi e le ricerche diligentissime dell'autore e la spesa non lieve assuntasi dall'editore, sempre pronto a favorire quanto tende ad arricchire il patrimonio intellettuale della gioventù volonterosa.

Notizie telegrafiche.

La dichiarazione del nuovo Gabinetto francese.

Parigi, 2. Il nuovo gabinetto Loubet, nella dichiarazione che leggerà domani alle Camere raccomanderà il concentramento dei repubblicani, annunzierà la volontà di tutelare l'ordine interno, di mantenere il concordato e le leggi organiche bastanti da sole ad assicurare i diritti dello stato, nonchè di mantenere i trattati di commercio. Dichiarerà inoltre che lo sviluppo militare e una nuova politica diplomatica sono i migliori mezzi per assicurare la pace.

La morte del Vice presidente della Camera

Roma, 29. L'on. Ferracciù cadde questa mattina in preda a delirio, privo di sentimenti e morì fra le braccia dei figli.

Appena spirato accorsero subito a casa sua varii ministri, deputati e senatori.

Alle 4 pom. giunse anche l'on. Biancheri.

Biancheri volle baciare la salma.

I funerali saranno solennissimi e si faranno a spese dello Stato.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

SE NECESSITATE

di qualsiasi Articolo da confezionarsi in Pellicceria, rivolgetevi solamente a chi può garantirvi in tutto e per tutto, e dove trovate unito: Provetto pellicciaio - Pelli d'ogni genere - Laboratorio Pellicceria - Laboratorio Sartoria - Deposito stoffe per pelliccie - Sarte tagliatore e lavoranti distinti, e non a chi è mancante dell'elemento più necessario, cioè del Pellicciaio.

Indirizzo:

Pietro Marchesi succ. Barbaro, Mercatovecchio N. 2 vicino al Caffè Nuovo e Rea Giuseppe - Mercatovecchio - Udine.

BALSAMO CORNET

FARMACIA GAETANO SPELLANZON

VENEZIA — RUGA RIALTO 482 — VENEZIA

Unica Fabbrica — approvato dal Ministero dell'Interno

proprietà acquisita con atto notarile 18 Maggio 1870 N. 5301

Si usa nelle malattie all'esterno della pelle, avendo proprietà lenitive i dolori, suppuranti, balsamiche, ammollienti, cicatrizzanti

50 anni di successo — Migliaia di lettere e certificati

SCIROPPO E PASTA PETTORALE ALLA CODRINA

CONTRO LA TOSSE

pure approvati dal Ministero dell'Interno

Unica fabbrica e Deposito, **Venezia Farmacia Gaetano Spellanzon — Ruga Rialto 482.**

Deposito nelle primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

Esclusivo deposito in Udine:

Reale Farmacia FILIPUZZI — GIROLAMI.

Volete la Salute???

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Bisogna cercare

anche l'apparenza

oltre la sostanza.

*

Contar ve vògio proprio un bel casetto,
Che no l'è vecia, el m'è tocà in 'sti dì...
No fazzo per vantarme: benedetto.

Me ciama dappertutto, e:— venga qui
Con noi, la venga senza complimenti —
Me dise tutti, co' i me vede mi

I sa che missio, ma da senno, i denti;
Che rido e scherzo come un mataran;
Che digo barzalète, e mai lamenti.

Insoma, vado in casa d'un furlan
E magno e bevo in bona compagnia
Un pranzo... ma co' fiocchi!... da pievan

Co' capita i bomboni: — Vossioria
La deve mo' scusar — *me fa la siora:*
— Roba di casa e non d'offellerie.

Certo l'è buona e cucinata or ora
Ma senza stampo... par una polenta... —
— Oh cara Lei.. la prego... la me onora...—

Ma po' ghe digo che ancùo no se stenta
Volendo pur trovar stampi ben fatti
Sior Meni Bertaccin ghe n'ha una brenat,

A no' comprarli se xè proprio matti;
Ghe n'è de storti e dritti, a figurette,
Da presentar con poco i più bei piatti...

Per mi... vardè... queste xè cagnerette,
Alle quali, credème, no' ghe bado:
Co' le xè bone paste, o larghe o strette,

Mi tanto pel sottil certo no vado;
Ma ben ghe xè, fra i tanti, dei zerbini,
Che difetti i te trova fin nel dado...

Corémo da sior Meni Bertaccini!
L'è quel che bele forme me pol dar!
L'è quel che vende proprio stampi fini!

IN MERCATOVECCHIO
al
Negozio - Emporio
di
Domenico Bertaccini

CONTRO LA

GOTTA, ARTRITE E REUMATISMI

le PILLOLE NEGROTTO

(a base di colchico, oppio e aloe)

sono le più raccomandate dai medici che ebbero a constatarne la loro indiscutibile efficacia ed innocuità.

POLVERE ANTIASMATICA

(a base di Felland., Bellad., Stram., Lobel. e nitro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere.

Deposito presso tutte le primarie farmacie, presso i grossisti Risotto e presso il Preparatore NEGROTTO ENRICO, farmacista a *Pegli*,

Vendita presso A. MANZONI e C., Milano e Roma

In Udine presso FRANCESCO COMELLI Farmacista.

Novità: CHRONOS 1892

SPECIALITÀ DI A. MIGONE E C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico profumato-disinfettante per portafoglio.

E' il più bel **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il CHRONOS dell'anno 1892 porta, sulla copertina, una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia, e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'interno, oltre molte notizie importanti a conoscersi, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane come: **S. Cecilia** (Genio musicale), **Regina Teodolinda** (Potenza e Saviezza). **Cinzica de' Sismondi** (Amor di Patria), **Beatrice** *dei Portinari* (Bellezza divinizzata), **Vittoria Colonna** (Poesia) **Maria Gaetana Agnesi** (Sapienza e Modestia).

Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a Cent. 50 *la copia da* **A. MIGONE e C.** *Milano. da tutti i* **Cartolai e Negozianti** *di* **Profumerie.** — *Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato Cent.* 10 *in più.*

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Si accettano avvisi in terza e quarta pagina a prezzi convenienti.

Laboratorio Chimico Farmaceutico DI FRANCESCO MINISINI UDINE.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il foroseggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. — Guarisce le affezioni reumatiche i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO

DI

FRANCESCO MINISINI

UDINE

Liquore Stomatico

FERRO CHINA MINISINI

Il Ferro China Minisini è un liquore aggradevole al palato e lo si può annoverare fra i migliori ricostituenti depurativi del sangue. — Si può prendere tanto puro come mescolato al Seltz.

L'altra sera camminavo
 Sol soletto per la via
 Quando dolce un'armonia
 Tutta l'alma m'inebbriò.

Io commosso e trepidante
 Mi fermai per ascoltare:
 Il mio sguardo a curiosare
 Pel balcone penetrò.

A suonar si dilettava
 Una bionda fanciulletta;
 Era bella e semplicetta
 Che pareva un amorin.

E donzelle, e giovanotti
 Con silenzio religioso
 Quell'accordo armonioso
 Stavan tutti ad ascoltar.

Che strumento delicato
 Produceva un tal portento?
 O lettore, stammi attento,
 Te lo vo' proprio indicar.

Già che siamo in carnevale,
 La stagion di suoni e balli,
 Un consiglio che non falli
 Convenire tu potrà.

Era quello un organetto,
 Ma strumento di quei fini
 Che Sior Meni Bertaccini
 Fin da Vienna fe' venir.

E ne tien da un'aria a dodici,
 Pezzi d'opera cantabili
 E gli ultimi ballabili,
 Cose invero da stordir.

Non mi credi?... Forse un sogno
 A te pare?... Va là, prova:
 Egli vende roba nova;
 Ognidun la può comprar.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.